COMUNE DI SANTA VITTORIA IN MATENANO

Provincia di Fermo

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 8 del Reg. Data 18-03-19

Oggetto:	Comodato d'uso gratuito locale palazzo Monti per delegazione FAI di Fermo - Atto di indirizzo.
-----------------	--

L'anno duemiladiciannove, il giorno diciotto del mese di marzo alle ore 12:45, in S.VITTORIA IN MATENANO, nella sala delle adunanze, convocata con appositi avvisi, si é riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

VERGARI FABRIZIO	SINDACO	P
SENZACQUA NAZZARENO	VICE SINDACO	P
TEMPESTILLI	ASSESSORE	A
AGOSTINO-ANTONIO		

Presenti n. 2 Assenti n. 1

Partecipa il Segretario Comunale Sig.ra Dott.ssa Minardi Raffaella

Il Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato premettendo che la presente proposta é stata adottata in conformità alla L.267/00.

PREMESSO che con nota prot 1163 del 02/03/2019 il Fai- Delegazione di Fermo ha avanzato la proposta di assegnazione a titolo gratuito di locali del Palazzo Sepe-Monti, sito in Santa Vittoria in Matenano, via Matteotti, 48 e di proprietà comunale, al fine di utilizzarli per lo svolgimento di attività consone alle finalità istituzionali del FAI,

RAMMENTATO che:

- sussiste nel nostro ordinamento un principio generale di fruttuosità dei beni pubblici, sancito per lo Stato dall'art. 9 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 e per i comuni dall'art. 32 comma 8 della legge 23 dicembre 1994 n. 724;

- la Corte dei Conti si è pronunciata (Sez. II giurisdizionale centrale d'Appello, sent. 22 aprile 2010, n. 149) precisando che, a prescindere dall'individuazione dei rispettivi ambiti applicativi, le predette disposizioni *«sono la chiara espressione della volontà del legislatore di rapportare i canoni locativi di tutti gli immobili pubblici ai valori di mercato; e ciò sia che si tratti, più propriamente, di immobili destinati ad uso abitativo (quali quelli disciplinati dall'art. 9, comma 3, della legge n. 537 del 1993), sia che si tratti di immobili appartenenti al patrimonio indisponibile (quali quelli regolati dall'art. 32, comma 8, della legge n. 724 del 1994), sia che si tratti [...] di immobili del patrimonio disponibile [...], relativamente ai quali - già prima della entrata in vigore delle nuove disposizioni - il principio della redditività secondo valori di mercato discendeva dai principi di buona amministrazione cui sono astretti gli enti pubblici»;*

- che *«il Comune non deve perseguire, costantemente e necessariamente, un risultato soltanto economico in senso stretto nell'utilizzazione dei beni patrimoniali, ma, come ente a fini generali, deve anche curare gli interessi e promuovere lo sviluppo della comunità amministrata».*

La Corte dei conti, dopo aver ribadito che, di norma, «l'atto di disposizione di un bene appartenente al patrimonio pubblico deve comunque tener conto dell'obbligo di assicurare una gestione 'economica' del bene stesso, in modo da aumentarne la produttività in termini di entrate finanziarie, obbligo che rappresenta una delle forme di attuazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni del principio costituzionale di buon andamento (art. 97 Cost.) del quale l'economicità della gestione amministrativa costituisce il più significativo corollario (art. 1, Legge n. 241/1990 e s.i.m.)», precisa che «è il legislatore stesso che traccia i confini delle possibili eccezioni ai principi generali appena richiamati»

Al riguardo, la Corte dei conti richiama il già citato art. 32, comma 8, della L. 724/1994, ai sensi del quale i canoni annui per i beni appartenenti al patrimonio indisponibile dei comuni sono determinati in ragione delle loro caratteristiche e a valori non inferiori a quello di mercato, «fatti salvi gli scopi sociali», e l'art. 32, comma 1, della legge 7 dicembre 2000, n. 383, che consente agli enti locali di concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, alle associazioni di promozione sociale ed alle organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

Secondo la Corte dei conti, «Al di là delle citate eccezioni, espressamente previste dal legislatore, [...] qualsiasi atto di disposizione di un bene, appartenente al patrimonio comunale, non può prescindere dal rispetto dei principi di economicità, efficacia, trasparenza e pubblicità, che governano l'azione amministrativa, oltre che dal rispetto delle norme regolamentari dell'ente locale (il che concerne, anche e primariamente, la scelta del contraente cui concedere il bene in godimento)».

CONSIDERATO, tuttavia, che la stessa Corte dei Conti, in successive pronunce (Sezione di Controllo per la Lombardia, pareri 672/2010 e 349/2011, Corte dei Conti, sez. giur. Molise, con la sentenza n. 12 depositata il 31 gennaio 2017) addiviene ad un contemperamento del predetto principio: *«il principio generale di redditività del bene pubblico può essere mitigato o escluso ove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene perseguito mediante lo sfruttamento economico dei beni»*. Il Collegio contabile osserva, infatti, che all'interno dell'ordinamento generale o nella disciplina di settore degli enti territoriali non esiste alcuna norma che ponga uno specifico divieto di concessione in uso gratuito di beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile dell'ente locale giacché, stante la loro natura, essi vengono assoggettati, in linea di principio, alla disciplina privatistica: nell'esercizio della discrezionalità che gli compete in ordine alla gestione del proprio patrimonio, l'ente locale *«deve non solo evidenziare e pubblicizzare le finalità pubblicistiche che intende perseguire con la stipula del negozio di comodato, bensì deve altresì verificare che l'utilità sociale perseguita rientri nelle finalità a cui è deputato l'ente locale medesimo»*. *«Dunque»* - prosegue la Corte dei conti - *«rientra nella sfera della discrezionalità dell'ente locale la scelta sulle modalità di gestione del proprio patrimonio disponibile, purché l'esercizio di detta discrezionalità avvenga previa valutazione e comparazione degli interessi della comunità locale, nonché previa verifica della compatibilità finanziaria e gestionale dell'atto dispositivo»*. La Corte dei conti chiarisce, poi, che *«l'attribuzione del vantaggio economico al destinatario del comodato si giustifica solo ed esclusivamente nella misura in cui le finalità perseguite dallo stesso rientrano tra quelle istituzionali del Comune»*, a nulla rilevando la natura di tale destinatario, giacché *«la natura pubblica o privata del soggetto che riceve l'attribuzione patrimoniale è indifferente, purché detta attribuzione trovi la sua ragione giustificatrice nei fini pubblicistici dell'ente locale»*.

La Corte dei Conti, sez. giur. Molise, con la sentenza n. 12 depositata il 31 gennaio 2017 ha ribadito che non sussiste danno patrimoniale laddove al mancato introito del corrispettivo sia comunque conseguita una corrispondente utilità

Posto che l'assegnazione di beni pubblici deve avvenire attraverso una procedura competitiva, ma in virtù della propria discrezionalità la P.A. può affidare direttamente qualora ritenga motivatamente che l'attività di particolari soggetti debba essere favorita nell'interesse della collettività, soprattutto qualora le finalità del privato coincidano con gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione (Tar Liguria n. 67/2014)

ATTESO CHE:

- Nell'assegnazione a titolo gratuito di locali del Palazzo Monti è comunque ravvisabile l'esistenza ed il perseguimento di un interesse pubblico, in quanto nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, come definite dagli articoli 3 e 4 del d. lgs. 267/2000, T.U. degli Enti locali, e dal proprio Statuto comunale, nello specifico all'art 2 comma 3, -lett c) rientra il *“recupero tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali”*
- che tale interesse pubblico è stato valutato, tra l'altro, alla luce del c.d. principio di sussidiarietà orizzontale, il quale richiede che lo Stato e gli enti pubblici territoriali intervengano solo in quanto le funzioni non possano essere svolte dai cittadini e dalle formazioni sociali che essi esprimono e che gli enti pubblici non debbano sostituirsi all'iniziativa degli individui e delle associazioni, ma che al contrario debbano fare appello alle loro energie.

- Posto che, Il **FAI - Fondo Ambiente Italiano** è una fondazione che opera su tutto il territorio nazionale con lo scopo di agire, senza scopo di lucro, per la tutela, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e naturale italiano attraverso il restauro e l'apertura al pubblico dei beni storici, artistici o naturalistici ricevuti per donazione, eredità o comodato. Cerca altresì di promuovere l'educazione e la sensibilizzazione della collettività alla conoscenza, al rispetto e alla cura dell'arte e della natura e l'intervento sul territorio in difesa del paesaggio e dei beni culturali italiani.
- L'attività del FAI, coerentemente con la sua missione, si concretizza, pertanto in tre ambiti: la protezione di Beni artistici e naturalistici; la sensibilizzazione delle persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale; la mobilitazione attiva per proteggere il paesaggio a rischio.
 - nessun dubbio può sorgere in merito alla meritevolezza delle finalità per le quali i locali del Palazzo Sepe-Monti sono messi a disposizione del FAI-Delegazione di Fermo che persegue l'obiettivo di tutelare le testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico presente nel territorio di competenza, e consentirà di incrementare le attività culturali del territorio di Santa Vittoria in Matenano ricco di beni artistici e naturalistici che hanno necessità di essere rivalutati, soprattutto dopo gli eventi sismici del 2016
 - l'assegnazione in uso gratuita verrà disposta senza oneri a carico dell'utilizzatore in quanto, come precisato nella richiesta, l'apertura avverrebbe in occasione di specifiche manifestazioni legate al FAI e non in modo continuativo, e in considerazione della disponibilità mostrata di valorizzare mostre ed esposizioni presenti a Palazzo Monti organizzando visite guidate per il tramite dei volontari Fai;
 - l'intervento del FAI- delegazione di Fermo, sia mediante proprie manifestazione sia attraverso l'apertura delle mostre/esposizioni organizzate dall'Ente, consentirebbe, oltre alla valorizzazione del territorio anche alla promozione di attività di socializzazione anziana e giovanile;
 - in ragione del principio di parità trattamento, l'assegnazione dovrà avvenire per un periodo di un anno, con possibilità di rinnovo qualora altri soggetti, senza scopo di lucro, che svolgono attività legate alle finalità dell'Ente non ne facciano richiesta

Tutto ciò premesso e considerato,

VISTI:

- la legge 724/1994;
- lo Statuto comunale;
- il TUEL ed, in particolare, gli artt. 107 e 109 in materia di principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo politico e le funzioni gestionali;
- i vigenti regolamenti di Organizzazione degli Uffici e dei servizi e di contabilità dell'Ente;

DATO ATTO che sul presente atto non necessita acquisire i pareri prescritti dagli articoli 49 e 147- bis del TUEL, trattandosi di mero atto di indirizzo

Con votazione favorevole ed unanime resa per alzata di mano,

DELIBERA

1. la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, anche ai fini della motivazione ai sensi dell'art. 3 della legge 241/1990;
2. di dare indirizzo al Responsabile dell'Area Tecnico - manutentiva e vigilanza a provvedere alla stipulazione, per la durata di un anno, del contratto di comodato d'uso gratuito di locali del Palazzo Sepe-Monti con il FAI-Delegazione di Fermo, stabilendo che gli oneri ordinari di manutenzione, conduzione, gestione, e funzionamento siano a carico dell'Ente salvo l'impegno del FAI ad organizzare, tramite i propri volontari, visite guidate di mostre ed esposizioni ivi presenti.

Con separata votazione favorevole ed unanime, stante l'urgenza,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 TUEL

COMUNE DI SANTA VITTORIA IN MATENANO
Provincia di Fermo

Oggetto:	Comodato d'uso gratuito locale palazzo Monti per delegazione FAI di Fermo - Atto di indirizzo.
-----------------	--

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267:

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
F.to VERGARI FABRIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Minardi Raffaella

L' ASSESSORE
F.to SENZACQUA NAZZARENO

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 18-05-19 per rimanervi per quindici giorni consecutivi;

E' stata comunicata con lettera n. 2620, in data 18-05-19, ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art.125, comma 1, L. 267/00;

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Dalla Residenza comunale, li 18-05-19

L SEGRETARIO COMUNALE
Minardi Raffaella

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno:18.03.2019

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3);

E' stata affissa all'albo pretorio On line per quindici giorni

consecutivi dal 18-05-19 al 02-06-19 come prescritto dall'art.124, comma 1, L. 267/00, senza reclami;

Dalla Residenza comunale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Minardi Raffaella

E' copia conforme da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza comunale, li 18-05-19

IL SEGRETARIO COMUNALE
Minardi Raffaella